Anno XXXVIII | Sabato 6 Febbraio 1904 | Conto corrente con la posta | N. 33

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA INFANTILE

I giornali radicali, prendendo a prestito un articolo del *Messaggero*, articoletto nel quale si parla di non sappiamo quali voci allarmanti provocate dalla notizia che l'Austria rinforzi i suoi presidi militari nel Tirolo, mettono in guardia il paese contro la «possibilità che il militarismo italiano trovi dei pretesti per esigere la sollecita costruzione di quei tali forti che nelle manovre dello scorso anno furono giudicati indispensabili alla difesa nazionale».

Anzitutto saremmo curiosi di sapere dove stia di casa quel militarismo italiano che il giornale popolare denunzia come un pericolo pubblico. Questo immaginare l'inesistente per suscitare odi ed antipatie contro le nostre istituzioni militari, non pare a noi opera degna. Compiendola, si trasforma un organismo destinato a difendere l'integrità e l'onore del paese, in uno strumento di oppressione e di miseria, e si contribuisce a togliergli qualunque forza morale.

Che se dalla tesi generale passiamo ad esaminare il caso speciale che ha fornito argomento alle paure del foglio romano, domanderemo: è vero o non è vero che dalle ultime manovre risultò che il nostro confine verso l'Austria è aperto, e che sarebbe prudente munirlo di alcuni ripari? Se è vero, come tutti sanno, allora dovremo dire che gli attacchi al preteso militarismo si trasformano in insidie contro la sicurezza dello Stato. Perchè si può credere alla perpetuità della pace, si può desiderarla, ma non si deve vivere colla testa nel sacco e chiudere gli occhi davanti ad eventualità che se sono lontanissime, non sono meno probabili!

Per chiuderli bene poi questi occhi, per dormire placidamente sognando la pace e la fratellanza fra tutti gli uomini, per non correre incontro al rischio di svegliarsi un bel giorno colla tremarella in corpo, e colle invettive sul labbro contro l'imbecillità traditrice del Governo, occorre fare un'altra cosa. Dichiarare cioè ad alta voce, e se occorre consacrare in un trattato solenne, che l'attuale assetto territoriale d'Italia è completo e che nessuna temeraria aspirazione si ha per modificarlo nè domani, nè mai.

Sono disposti coloro, i quali, come il *Messaggero*, denunziano il così detto militarismo italiano quasi fosse un nemico della patria, sono disposti ad ammettere codesta integrità territoriale, sicchè da ora in poi l'Italia rinunzi a qualunque rivendicazione, e l'Austria sia sicura di cosiffatta rinunzia? Se sono disposti lo dicano. Abbiano il coraggio dei socialisti.

Ma badino, non vengano poi a rompere le tavernelle al popolo ed al comune, tutte le volte che sorgono conflitti oltre il confine tra italiani, croati o tedeschi; non si commuovano se il Governo austriaco muove guerra al sentimento della italianità; non domandino ai ministri italiani di far valere i diritti dei nostri fratelli d'oltre Alpe e non rimproverarli e all'occorrenza chiamarli, come saranno chiamati, traditori, se non avranno pensato e provveduto a tempo alla difesa del paese.

Non facendo questo e continuando nelle scipitaggini di parole vane, si fa una politica che merita un solo nome: quello di politica infantile!

Alla vigilia delle ostilità
nell Estremo Oriente

Londra 5. — La legazione giapponese ricevette notizia che i giapponesi stabiliti a Vladivostock ricevettero avviso di tenersi pronti.

Nei Circoli politici di Tokio si ritiene imminente la risposta russa all'ultima nota giapponese.

Port-Arthur 5. — La flotta russa che mercoledì aveva lasciato la rada è ritornata ieri senza però entrare in porto.

La ripercussione in Europa

Londra, 5. — I circoli politici considerano con molto pessimismo la situazione. La diplomazia è pure dominata dalla corrente generale che prevede inevitabile e vicinissimo lo scoppio della ostilità nell'Estremo Oriente. Il Governo giapponese vuole la guerra a qualsiasi prezzo.

Da fonte attendibile si dichiara che la Russia sarebbe pronta a fare le più ampie concessioni materiali; ma che non può lasciarsi infliggere una umiliazione, che nessun piccolo Stato europeo sopporterebbe. Il fare ulteriori concessioni ai giapponesi non gioverebbe del resto a nulla; essi coglierebbero nuovamente la più futile occasione per provocare la guerra.

D'altra parte, alcuni diplomatici dicevano essere impossibile che una guerra nell'Estremo Oriente non si ripercuota nell'Oriente europeo. Lo scoppio di gravi disordini nei Balcani è certo, ma la diplomazia ritiene che le speranze degli insorti e di alcuni Governi di trarre profitto della guerra nell'Estrema Asia, andranno deluse, giacchè la Russia tratterrà in Europa sufficienti forze per poter affrontare qualsiasi evento ed intervenire anche nella penisola balcanica, se lo richiedessero le circostanze. Inoltre l'armonia del concerto europeo è perfetta.

All'Alta Corte di Giustizia
IL PROCESSO D'ANTONA

Roma, 5. — Al Senato è continuato oggi il processo D'Antona. La seduta è aperta alle ore 14. Per motivi di parentela con altro senatore si ritirano Bonvicini e Torrigiani. Precedesi all'appello nominale sui nomi dei senatosi ieri presenti.

Risultano assenti: Balestra, Chiala e Michiel.

Malgrado il tempo cattivo anche oggi le tribune sono affollatissime, sopratutto di signore. Ve ne sono alcune elegantissime, che attirano l'attenzione degli onor. senatori.

D'Antona dichiara falsa l'intervista con lui pubblicata da un giornale di Napoli.

D'Antona. Ho letto in un giornale di Napoli (il *Roma*) un'intervista che un giornalista avrebbe avuta con me. Dichiaro che quanto è scritto in quel giornale non ha alcuna ombra di fondamento e di verità.

Io ho sempre taciuto per tre anni a tutti gli attacchi, ma oggi non posso tacere e devo smentire nel modo più assoluto quanto è stato pubblicato.

Presidente: — Va bene, ne prenderemo atto. Però lei sappia che la voce dei giornali non giunge in quest'aula.

Vengono sentiti poi una ventina di testi sulla morte della Jammanino e sul rinvenimento della garza.

Seduta liscia.

Gonzales ritira

In seguito all'intimazione del Ministro, il vice-ammiraglio Gonzales pubblica una lettera in cui ripudia la seconda metà dell'intervista che ebbe col *Pungolo* di Napoli — vale a dire ritira ogni apprezzamento sugli uomini e non lascia che quelli generici sulle cose. Così l'incidente è probabilmente chiuso.

A proposito delle 20 mila lire
che il deputato repubblicano Chiesi
ebbe dalla Società del Benadir
UN ALTRO ARTICOLO DI VALERA

Milano, 5. — Ho veduto la puntata della *Folla* che uscirà domani. Paolo Valera occupa diciotto pagine a rispondere all'ultima fiera lettera che il deputato Chiesi indirizzò ai suoi lettori a Forlì contenente ingiurie verso il suo accusatore. Il Valera si mostra ancor più violento e chiama Chiesi coi peggiori epiteti di deputato prezzolato, avariato, giornalista indelicato, eccetera; lo sfida a dargli querela narrando fatti lesivi all'onorabilità dell'uomo pubblico. L'articolo è insomma una requisitoria terribile contro il deputato e contro il giornalista; certo, la polemica avrà un seguito non potendo un uomo pubblico come Chiesi stare quietamente sotto accuse simili.

Un duello a Tunisi

Roma, 5. — In seguito ad una vecchia questione Athos di San Malato figlio del famoso schermitore siciliano, ha mandato a sfidare a Tunisi ove ora trovasi il famoso maestro di scherma Pini.

L'intervista tra i testimoni di Pini e di Athos di San Malato terminò con un processo verbale in i cui testimoni di Pini dichiararono non esservi alcuna riparazione. Quelli dell'altro hanno mantenuto le loro pretese e rifiutarono ogni arbitrato.

Athos ha pubblicato questa mane una lettera indirizzata ai suoi testimoni in seguito alla quale Pini gli rinviò i suoi testimoni.

E così il duello avrà luogo domani.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 5. — Pres. *Biancheri*

Pegli edifici postali e telegrafici

Continua la discussione sul disegno di legge per la costruzione di edifici per la posta ed il telegrafo.

Parlano gli on. Di Scalea, relatore e Stelluti Scala.

Per la rinnovazione dei Consigli Comunali

Continua la discussione sul disegno di legge per la rinnovazione dei Consigli Comunali.

Bertolini nota che anche quando con la legge del 1894 si sostituì pei consigli comunali e provinciali la rinnovazione triennale per metà a quella annuale per quinto si deplorava come oggi la frequenza degli scioglimenti resi necessari dall'impotenza in cui li metteva l'esito delle elezioni parziali. La ragione precipua di ciò sta nella rappresentanza delle minoranze, ma poichè nel mantenerla tutti sono d'accordo, il quesito è di rimediare agli inconvenienti suaccennati senza toccarvi. Il ministro crede che la soluzione sia offerta dalla rinnovazione dei consigli per terzo anzichè per metà, ma il rimedio è insufficiente.

Se le elezioni parziali riescono contrarie alla maggioranza in carica la differenza nel numero dei nuovi eletti fra il terzo e la metà è troppo lieve perchè grazie al giuoco di altre circostanze connesse col sorteggio, la maggioranza non resti così esigua da non poter condurre innanzi l'amministrazione.

Indipendentemente dalla questione numerica la maggioranza, i cui rappresentanti ed il cui programma siano stati sconfitti nelle elezioni parziali, resta moralmente disfatta e mantenuta in ufficio non dalla volontà del corpo elettorale, ma per artificiosa imposizione di legge; non può fare opera proficua e si renderà inevitabile lo scioglimento.

Il rimedio proposto dal Ministro rendendo più frequenti le elezioni accrescerà la instabilità della vita delle amministrazioni locali che non potranno svolgere normalmente il loro programma e saranno continuamente preoccupate delle imminenti elezioni.

Il miglior partito è la rinnovazione integrale ogni quinquennio.

L'esempio degli altri paesi vi è favorevole. In quei Stati dove vige la rinnovazione parziale, questa funziona bene solo perchè non vi è la rappresentanza delle minoranze.

Non hanno valore le obbiezioni contro la rinnovazione integrale.

In quanto all'agitazione generale elettorale essa si produce ugualmente sia che i consigli si rinnovino per intero o per metà o per un terzo, e quanto alla continuità amministrativa si impedisce addirittura che si formi quando ad ogni biennio tutto l'indirizzo di una amministrazione è messo in questione.

Si afferma che un soffio democratico ha da rinnovare la vita pubblica e sia, ma sia con serietà e corrispondenza fra le parole e gli atti.

Nella questione presente la soluzione democratica sta nella rinnovazione integrale dei consigli locali, e provinciali.

Guicciardini crede che il migliore partito sarebbe quello della rinnovazione integrale dei Consigli e che il disegno di legge quale è proposto dal Governo sia rimedio insufficiente ai mali che oggi si lamentano.

Giolitti nota anzitutto che il presente disegno di legge non rappresenta una riforma, ma un rimedio urgente e indispensabile a molti inconvenienti che ogni giorno si verificano. Si dichiara favorevole al principio del *referendum* che crede si debba estendere, e fino a quando non sia adottato prega la Camera ad approvare il disegno di legge, onde il nostro paese non rimanga indietro sulla via del progresso e delle pubbliche libertà (*benissimo*)

Cao Pinna, relatore, si associa alle considerazioni dell'on. ministro e si augura che la Camera farà buon viso al provvedimento quale è proposto e che è di indiscutibile urgenza.

Sono approvati gli articoli della legge.

Autorizzazione a procedere

Mel presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Morgari per diffamazione a mezzo della stampa.

La seduta termina alle 18.

Gli italiani all'Argentina
La nuova regata

Buenos Ayres 4 (Secolo XIX). — Il comitato delle regate al Tigrè, in seguito ad accordi presi con il Duca degli Abruzzi e con il comandante dell'incrociatore *Buenos Ayres*, ha stabilito che la gara di regate italo-argentine si ripeta martedì prossimo.

Per queste regate vi è grande aspettativa: la gara riuscirà certo molto animata e vi assisterà numeroso pubblico.

L'INCIDENTE MUSCARI-BISCARETTI

L'incidente avvenuto fra il capitano di vascello Muscari e il tenente Biscaretti di Ruffia non è stato ancora risolto, ma si spera in un componimento amichevole della vertenza.

La rivoluzione a Montevideo

Buenos Ayres 4. — Le notizie da Montevideo sono sempre più minacciose. Si afferma che le forze rivoluzionarie sono imponenti e che la resistenza dei governativi è dubbia.

Corre voce che il presidente dell'Uruguay abbandonerà Montevideo e si rifugierà sull'incrociatore argentino giunto a Montevideo a mezzogiorno.

RICCIOTTI GARIBALDI SORVEGLIATO?
Ordinazione di camicie rosse!!

La notizia è data dall'«Agenzia Libera» alla quale ne lasciamo la responsabilità.

Garibaldi organizza certamente una spedizione. Infatti ha aperto gli arruolamenti ed ha ordinato a Roma, Milano, Bologna ecc. di confezionargli 10000 camicie rosse e 10000 bonetti; ma non è contro l'Austria che egli organizza i suoi volontari.

L'obbiettivo del Garibaldi è invece la penisola Balcanica, cioè la Macedonia o l'Albania.

Intanto il governo italiano fa rigorosamente sorvegliare tanto Garibaldi che i suoi comitati.

IL SERVIZIO DELLE CASSE UFFICIALI

L'*Esercito* dice che il ministro della guerra ha disposto che col primo marzo venga riattivato presso il corpo delle casse ufficiali l'apposito servizio per i prestiti colle seguenti modificazioni:

1° che la tassa dei prestiti sia ridotta in confronto del passato a circa la metà;

2° che la tassa stessa funzioni sotto la responsabilità e l'ingerenza del comandante del corpo di servizio, il quale unicamente riceve ed esaudisce le domande di prestito senza alcun intervento degli organi amministrativi.

Asterischi e Parentesi

— Poveri giornalisti!

La gente per bene, quella che legge il giornale accanto al fuoco, o fra le calde coltri, ha una bella invidia per il nostro mestiere, perchè giornalista è sinonimo di fannullone; vale a dire gente che mangia *gratis*, che va *gratis* a teatro, che sbafa tutto, come direbbero a Roma, e... non fa nulla.

Ah, quest'Arcadia benedetta in pieno secolo XX come l'ho spesso spesso invidiata, e quante volte a sentire i sullodati benpensanti, ho a mia volta pensato: — Ora passa l'Angelo e dice: *Amen*!

Ma l'Angelo non è passato, mai.

**

— Continua.

E per dimostrarvi che nel nostro mestiere non è tutto rosa e *champagne*, ascoltate invece:

Il *Gil Blas* possiede un critico teatrale, Nozière, il quale ha l'abitudine, all'indomani di una *première*, di scrivere un articolo, in cui esprime, in una forma sempre misurata e gentile, ciò che pensa sopra il lavoro che ha ascoltato. Orbene, è risultato in questi giorni, che una tale abitudine è radicalmente contraria ad ogni regola di creanza, ed espone chi vi si abbandona, ai maggiori pericoli.

Nozière dunque, essendosi permesso di dichiarare che *Frère Jacques*, l'ultima commedia di Bernstein e Veber, non è un capolavoro, si è sentito qualificare dai due suscettibili autori, con gli epiteti meno cortesi. Lo stesso critico, avendo la temerarietà di scrivere, come e qualmente in una *revue* del *Moulin Rouge*, non abbondassero i *mots d'esprit* riusciti e le trovate sceniche, ha ricevuto dall'autore, non una rettifica, ma due padrini.

E altri quattro padrini si sono abboccati, sempre a proposito di una critica sopra *Frères Jacques*, per decidere che non era il caso di ottemperare al desiderio del Bernstein, il quale voleva avere la pelle d'un altro giovane giornalista.

Il mestiere del critico diventa dunque molto pericoloso. Soltanto i professori di scherma potranno, con animo sereno, esprimere il loro parere sopra le nuove commedie. I critici che non avranno frequentato con successo le sale d'armi, dovranno consentire a riconoscere del genio a tutti gli autori. E chi sa quanti duelli all'indomani di un fiasco tale, da non poter essere mascherato, a costo di passar per conigli! I critici, che non saranno morti di noia durante la rappresentazione, non avranno perduto niente aspettando: avranno la prospettiva di morire definitivamente e sul serio l'indomani. E' vero che c'è un modo semplicissimo per evitare queste penose eventualità: che i signori autori si decidano a far rappresentare soltanto dei capolavori. Ma, pure ammettendo che questo metodo radicale è di attuazione non molto facile, non c'è da preoccuparsi troppo. In mancanza di genii, è la critica che diventa sempre più mite.

**

— Per concludere.

E' possibile tirare innanzi così? E' possibile, per esempio, scrivere un articolo come lo scriveva Octave Mirbeau sul *Journal*, all'indirizzo di Francisque Sarcey, al quale augurava nient'altro che un buon colpo apoplettico, sol perchè l'*Oncle* s'era permesso di dire un po' male di una sua commedia?

Qui, naturalmente, ci vorrebbe una conclusione; ma, più naturalmente ancora, aspetto che essa sia fatta dal mio collega dei teatri... o la faremo noi stessi domani.

**

— Una burla di Ravaud.

Il famoso mistificatore Ravaud, morto di questi giorni a Parigi, prese a nolo una volta un «omnibus», un vero e proprio carrozzone con l'imperiale e tutti gli altri annessi, comprese le due divise del cocchiere e del fattorino. Un amico del Ravaud indossò la prima, il burlone l'altra, e via per le strade della capitale, sino ad una stazione qualunque.

Giunti colà, fermata e fischio.

Montò prima una suora, poi due brutte zitelle, un fanciullo e un contadino. La suora poco lungi discese, ed ignorò sempre la verità su quel fantastico viaggio. Poco dopo volle scendere il contadino.

— Quanto costa? — chiese al fattorino.

— Niente, anzi l'impresa regala oggi un franco a ogni viaggiatore — bisbigliò il Ravaud. — E' l'onomastico del direttore.

Il contadino smontò felice, e alla prima stazione salì sur un altro carrozzone. Il povero diavolo volle avere un altro franco, in regalo, e finì... in prigione.

Intanto nell'«omnibus» del Ravaud le due zitellone volevano pagare i loro posti. Il Ravaud ricusò con un gesto che le sorprese e mise in sull'altezza la loro pudicizia.

— Vogliamo pagare! — strillarono.

— Non ricevo denari da voi — rispose il Ravaud inchinandosi.

— Ma prendete, conduttore, prendete.

— Mai, signorine, mai.

— Allora discendiamo...

— Non permetto. Vi «depositeremo» dinanzi alla porta di casa. Dove abitate?

— Siete matti! — gridarono le due zitelle. — Dove si è visto un omnibus fermarsi dinanzi ad una porta? Fermate... fermate.

Le cortesie del cavalleresco Ravaud irritavano sempre più le donne, che finirono con lo strillare disperatamente, sino a che giunse un agente di polizia.

Di modo che quest'esempio unico nella storia di un fattorino d'omnibus che ricusa i denari del biglietto, è consegnato ai posteri in un brusco verbale di polizia!

E poi siate generosi a questo mondo!

**

— Per finire.

Il vecchio capitano X... che malgrado i suoi settantacinque anni suonati è ancora arzillo, dice ad un amico:

— Io non penso mai alla morte. Tutto ciò che le chiedo è che ella faccia altrettanto con me.

Cronaca Provinciale

Da PAVIA
Elezioni comunali supplettive

Domenica seguirono le elezioni supplettive per il nostro Consiglio comunale, nelle frazioni di Percoto, Popereacco e Ronchi. Furono senza lotta, rieletti il co. Carlo Caiselli e il signor Pietro della Savia, (rielezioni), e Umberto Pesamosca (nuova elezione).

Da SPILIMBERGO
Un fienile in fiamme

A Castelnuovo il bambino Pietro Del Frari appiccò il fuoco ad un mucchio di strame. Le fiamme si propagarono in un attimo al fienile soprastante di pre-

prietà di Giovanni Del Frari e lo distrusse completamente,

Il danno, non assicurato, ascende a ire 1500.

Da MANIAGO
ORRIBILE DISGRAZIA
Un mugnaio stritolato tra le ruote del molino

Ci scrivono in data 4:

Da più anni, il mugnaio Benedetto Bortolini d'anni 56 tiene a mezzadria le terre ed il molino de sig. Edoardo Biasoni, posto sotto la frazione di Campagna nel punto detto Molinat.

Forte, robusto, operoso, ieri nel pomeriggio entrò nel molino e mosse tutte le «mole» per macinare il grano. Ad una di queste bisognava l'unto, e il Benedetto lo prese e scese nella camera degli alberi per l'operazione.

Precisamente non si sa, come fu la cosa; ma si suppone che inavvertitamente e forse imprudentemente, si sia avvicinato troppo alle due ruote di ingranaggio le quali hanno presa una delle maniche della giubba, gli hanno stritolato prima la mano... poi l'intero braccio... finchè sempre tirato nei turbinosi e inesorabili giri celerissimi delle ruote moventi la macina, l'intero suo corpo si trovò in tale dolorosa posizione da fermare il giro della macina!...

Un suo parente se n'accorse, ma tardi, e quando già vana sarebbe riuscita ogni prestazione.

Levato da quella tortura lo straziato corpo, l'infelice, poco più di mezz'ora dopo, confortato dal parroco di Arba, soccombeva fra i tormenti più atroci.

Da CIVIDALE
Buoi e cavallo in fuga che travolgono un uomo — Un prete in pericolo

Ci scrivono in data 5:

Iersera certi Pietro Rossi e i fratelli di Purgessimo, entrati nell'osteria Cainero, avevano lasciato sulla strada il carro tirato da un cavallo e due buoi.

Ad un tratto gli animali, non si sa come, si diedero a correre all'impazzata.

Certo Giorgio Peressutti, falegname, che volle trattenerli venne travolto, e le ruote del carro gli passarono sul corpo.

Fu portato a casa e per fortuna non gli si incontrarono ferite gravi.

Gli animali poterono essere fermati all'angolo della casa Missio.

**

L'altro giorno tra Campeglio e Ronchis, nel torrente Grivò, venne capovolta una carretta col relativo cavallo; nella carretta si trovava un giovane prete di Cividale.

Il sacerdote, spiccò un salto e si trovò sulla riva, ma la vettura ed il cavallo erano in serio pericolo.

Fortunatamente sopraggiunsero certo Forte Pietro d'anni 18 da Buia e Filaseno Pietro d'anni 50 da Pontebba, i quali entrati con serio pericolo nella corrente sciolsero prima il cavallo traendolo in salvo e conducendo a riva la vettura.

I bravi uomini riuscirono anche a pescare una valigia ed altri oggetti che ormai ritenevansi perduti.

Da PORDENONE
Orribile fine di un bambino

Il fanciullo Cian Sebastiano di Giacomo mentre giorni fa stava trastullandosi nei pressi di una buca di calce viva in ebollizione a Rorai grande, avvicinatosi al ciglio che franò vi cadde dentro. Estratto prontamente dai presenti venne portato a casa sua dove l'egregio dottor Pietro Spangaro gli prestò le più assidue ed amorose cure. Tuttavia il povero piccino questa notte alle ore 2.30 cessò di vivere causa le gravissime ustioni ripotate.

Da TRICESIMO
Il Commissario Regio

Da una settimana abbiamo il Commissario Regio, il quale finora non potè che.... manifestare la sua alta soddisfazione per l'ordine e sagacia con cui era dai conservatori tenuta ogni amamministrazione.

Da GEMONA
Carnovale

Sabato 13 corr. avremo al nostro Sociale un grande veglione, il cui esito sembra ormai assicurato, sia per il successo che ha avuto nella cittadinanza l'idea di darlo dopo ben nove anni nel nostro bel teatro sia per le persone preposte al Comitato. Iniziatrice è la Società Operaia.

DALLA CARNIA
Da TREPPO CARNICO
Scene comiche

Ci scrivono in data 4:

Il giorno 31 p. p. si inaugurava a Treppo Carnico l'ingresso di una statua della Vergine Addolorata proveniente da Roma. A tale scopo furono eretti certi archi trionfali, ornati di globi e fiori in carta.

A capo di questi preparativi si era prestato certo Plazzotta Osualdo Manan. La festa passò tranquilla coll'intervento di molti forestieri, ma più tardi questa tranquillità cambiò aspetto.

Verso sera passando vicino al punto ove era eretto uno di questi archi certo Delli Zotti Giovanni, non sapendo a cosa andar incontro, spiccò cinque di questi fiori; visto da qualcuno la cosa fu subito riportata al Plazzotta. Ecco che a istanza del capo compariva innanzi al Giudice conciliatore per rispondere a tal fatto. Comparsi attore e convenuto, l'aula era gremtia di pubblico fra il quale si notava pure il curato di qui. Il giudice interroga il convenuto, e dopo una discussione non lieve, il Giudice condannava Delli Zotti Giovanni a pagare il valore reale di quei fiori e liquidava centesimi 50, mentre l'attore insisteva che il loro valore era di L. 15. Allora il Giudice si dichiarò incompetente per discutere più oltre, ed ora pare che la causa passi alla pretura di Tolmezzo.

Ora viene il bello!

Delli Zotti Giovanni era in credito di una zampa di maiale da due anni, dal Plazzotta, ed alla vista della sua citazione, s'irritò e citava lui pure per quel giorno per la restituzione. Il Giudice interroga il Plazzotta circa la restituzione di questa zampa, e questi conferma il suo debito e poi rivoltosi al pubblico: «Chi di voi qui, avrebbe una zampa di maiale?!». Il pubblico scoppiò in risate. Il Plazzotta rivoltosi nuovamente replicò: «Voi De Cillia Candido che esercitate il mestiere di macellaio di maiali non ne avreste?»

— Si — rispose egli — ed alzandosi la giacca piuttosto lunga come una toga, ed ecco a comparire una bella zampa imballata alla Bolognese che subito andò a risuonare sul tavolo del Giudice, fra gli applausi, e le risa che a stenti il giudice potè frenare. E così ebbe fine la storia *un Ascoltatore*

MAESTRI E SCUOLE
La legge sull'analfabetismo

Ho letto per sommi capi alcuni articoli del Progetto di legge pei maestri elementari che S. E. il ministro Orlando sottoporrà alla Camera, e mi sono fatto un concetto che credo condiviso anche dai maestri e dai non maestri.

In Italia ogni ministro propone nuove leggi per il proprio dicastero, e ne affida la compilazione a chi ha le mani in pasta come io a fare lo speziale.

Certi articoli escono quasi fossero messi dalla famosa sibilla Cumana; certi altri sono in contraddizione diretta con altri. Generalmente si riscontra la deficienza nel trattare la materia.

E' il caso del progetto Orlando.

L'articolo 8 (per citarne uno) dice: «Nel termine di tre anni dalla data della promulgazione della presente legge, in tutti i comuni dove i corsi maschili e femminili siano completi fino al 5 corso, si istituirà una sesta classe riducendo a due ore le giornaliere obbligatorie di lezione, tanto nel quinto che nel sesto corso, oltre le ore destinate agli esercizi ginnastici. I due corsi saranno affidati ad un solo insegnante senza che sia applicabile la disposizione dell'articolo 5 (aumento di stipendio). Le lezioni non saranno mai serali.»

Chi capisce qualcosa? Sino ad ora per la 5 classe erano segnate cinque ore, ed ora per la 5 e la 6 due ore sole? Che programma sarà da svolgere?

L'articolo 4 dice:

«Il corso elementare inferiore di *regola* è *promiscuo* . . . .

Tuttavia nei comuni dove i corsi elementari inferiore maschile e femminile sono affidati a due soli insegnanti, è data facoltà di rendere i due corsi promiscui ecc.»

Come mettere d'accordo quel *di regola* con *è data facoltà?*

La tabella degli stipendi, edizione riveduta e corretta di quella di Nasi, salta fuori con la «Seconda categoria scuole rurali — scuole fuori classe obbligatorie: L. 450!!» Capisco che restano a questi insegnanti tante ore, da dedicarsi a fare il sarto, il barbitonsore e magari il campanaro, ma *fuori classe obbligatorie*?! E una lira il dì? Gli altri stipendi segnano un passo avanti, se l'«avanti» lo concederà S. E. Luzzatti.

Speriamo ceda, nolente o volente, e falcidiando dove va falcidiato si trovi quanto occorra per rialzare le finanze del corpo magistrale e, conseguentemente, il morale.

Non so la sorte che correrà il progetto di legge Orlando, ma qualunque abbia ad essere non riuscirà mai a corrispondere ai bisogni della scuola e dei maestri, ed a togliere la piaga dell'analfabetismo che affligge l'Italia.

Di buoni e capaci maestri e direttori didattici non fa difetto l'Italia: perchè non chiamare a formar parte della Commissione incaricata della compilazione del progetto-legge molti di essi, invece di tanti che delle scuole elementari e dei suoi bisogni non ne sanno niente, o ben poca cosa per averla sentita dire? L'istruzione obbligatoria fino alla classe 3 è cosa monca ed inefficace: il bambino che ha nove o dieci anni lascia la scuola, a 15, 16 anni non sa più fare la sua firma. Ridete? Potrei citarvi dei fatti e dei nomi.

Nel 1881 (mi pare) la legge De Sanctis istituì il corso complementare, ma poi mancarono i fondi e il tutto rimase lettera morta.

Ah quei fondi, quei fondi, o Nasi, tu ben sapesti prosciugarli, ed ora vogliono le pezze giustificative, e tu dovrai perdere qualche ora di tranquillità per quelle miserabili 183 mila lire distolte dai sussidi ai maestri!!

Del resto sarà un po' di chiasso nel pollaio, e poi tutto tornerà quieto come l'olio. *D. L.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Febbraio ore 8 Termometro 8.2
Minima aperto notte 7.1 Barometro 745
Stato atmosferico: coperto Vento N.E
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 10.9 Minima 10.—
Media: 10.135 acqua caduta mm. 14. –

La questione dei teatri
e il signor Pubblico
IL DISSIDIO NELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Da persona che riteniamo bene informate ci perviene la seguente lettera:

In un articolo del *Friuli* di l'altr'ieri si è voluto di dare la vera versione di quanto ha fatto la Commissione di Vigilanza dei Teatri. Questa quantunque presieduta di diritto dal Prefetto o da chi ne fa le veci non può naturalmente aver deliberato in argomento avendo soltanto voto consultivo; in effetto però il suo parere, attesa la speciale competenza tecnica, diviene come accadde sempre per il passato, legge.

In quanto alle più o meno rigorose prescrizioni che sarebbero state dalla Commissione proposte, dalle informazioni assunte ci risultò avere l'Ufficio Tecnico Municipale esposti specialmente provvedimenti intesi a migliorare ed aumentare il servizio di sorveglianza, altri relativi alla sicurezza sia per condutture elettriche che per la costruzione ed il funzionamento di porte di sicurezza ed altri importanti ancora, richiedenti una spesa nell'assieme tale che certamente non avrebbero obbligato i Teatri alla chiusura mentre riguardo agli ormai famosi ballatoi ci risulta avere l'Ufficio se mai in parte ammessa la loro esecuzione.

E' fuori di questione che sicurezza maggiore mai si può avere di quando il teatro sta chiuso; però è anche assai grave che per eccessivi e, ad avviso nostro, non giustificati scrupoli si abbia a privare la nostra città così *ex abrupto* di ciò che costituisce una delle maggiori attrattive per il pubblico. *X. X. X.*

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione di vigilanza dei Teatri si è riunita quest'oggi alle 11 essendo sorte in seno ad essa delle divergenze circa l'estensione del verbale di visita ai Teatri stessi.

Sappiamo che due membri della commissione si rifiutarono di firmare il verbale dell'ultima seduta, perchè non rispondente esattamente alle conclusioni prese nei riguardi del Teatro Sociale.

Il Manicomio Provinciale

L'impresa Martinato di Verona assuntrice dei lavori di costruzione del nuovo manicomio provinciale, ne ha fatto regolare consegna all'autorità provinciale.

I locali ora si stanno arredando e tutto lascia prevedere che per il venturo aprile il Manicomio potrà cominciare a funzionare.

PER L'ESPORTAZIONE DEL BESTIAME

La Camera di commercio ricevette ieri il seguente telegramma del proprio Presidente on. Morpurgo:

«Conferii assieme dottor Romano col comm. Santoliquido Ministero interno. Questo agisce telegraficamente presso governo federale.

«Spero prossima soluzione.

Morpurgo»

Ancora l'eterna questione dei fornai

Ieri nel pomeriggio si è riunita nei locali dell'Unione esercenti la Commissione arbitrale nominata per risolvere la vertenza fra operai e proprietari fornai.

Il signor Valtorta presentò l'ordine del giorno dei lavoranti esprimendo il desiderio d'avere una risposta definitiva da parte dei padroni.

Tutti i proprietari di forno saranno perciò convocati per lunedì prossimo alle ore due pom.

LE PIENE DEI FIUMI

Le pioggie incessanti di questi giorni hanno ingrossato in modo impressionante i fiumi ed i torrenti della Provincia.

Da *Tolmezzo* ci scrivono:

Da tre giorni piove a dirotto. Anche nelle montagne l'acqua cade abbondantemente determinando lo scioglimento delle nevi. Fino da ieri il Tagliamento presentava un aumento considerevole: di ora in ora acquistava nuova forza invadendo con voluttà di conquista nuove parti del suo spazioso alveo.

Oggi poco manca ad una piena completa. La furia delle onde gialle trascinò tutti i ponti in legno, rendendo così sospese le comunicazioni con Cavazzo, Verzegnis, Preone, Imponzo, Paularo, ecc.

Il But nelle località «Acqua viva» presso Paluzza ha già cominciato a corrodere la strada nel punto dove il passato settembre aperse una breccia d'un centinaio di metri.

Il ponte stato costruito è pericolante, ed un ramo del torrente scorre fuori del ponte così che oggi i passeggeri per venire ad Arta hanno dovuto in mezzo a grandi disagi salire la montagna ed attraversare il bosco percorrendo un lungo arco.

La strada consorziale Tolmezzo - Paluzza è attraversata da sei torrenti, alcuni dei quali, come il rio Domestesena presso Terzo, molto impetuosi e larghi, torrenti che trasportano enormi quantità di detriti e che allagano e danneggiano seriamente le circostanti campagne.

Anche ai Rivoli bianchi l'acqua corre vedremo a festa finita come i lavori in corso in quelle località saranno lasciati; certo però dei danni si verificheranno.

**

Da *Spilimbergo* ci scrivono:

I nostri fiumi sono tornati in piena causa le torrenziali pioggie di questi giorni.

Il Cosa è minaccioso.

**

Da *Codroipo* ci scrivono:

In seguito alla persistente pioggia, il Tagliamento da questa notte è in piena. Oggi l'idrometro segnava metri 2.30 di altezza.

Il Commissario cav. uff. Piazzetta trasferito

Il cav. uff. Piazzetta commissario di P. S. a Udine fu trasferito a Mantova.

Sarà sostituito dal cav. Antoniazzi attualmente commissario a Rovigo.

Al distinto funzionario che ci lascia mandiamo i nostri saluti cordiali.

A proposito della vendita del Teatro Nazionale

Raccogliamo la voce, non sappiamo quanto veridica che il sig. Lorentz, proprietario del fondo ove trovasi ora il teatro Nazionale che verrà demolito abbia intenzione di costruire sull'area medesima un nuovo teatro rispondente alle nuove esigenze. oppure un teatro estivo.

PER LA "DANTE ALIGHIERI,,

«Chi ben comincia è alla metà dell'opera» e benissimo hanno cominciato iersera le conferenze a beneficio del «Comitato di Udine» della Dante Alighieri.

Un pubblico sceltissimo del quale facevano parte numerose signore e signorine era riunito nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico per udire la parola calda, efficace, elegante del prof. L. Fracassetti che seppe maestrevolmente descrivere la grande figura di Giosuè Carducci.

Il distinto conferenziere tratteggiò tutta la vita letteraria del Carducci, incominciando dal 1857, l'anno in cui vennero pubblicate le sue prime poesie accolte con ostilità e fieramente criticate. Ma il giovane scrittore non si scoraggiò e continuò imperterrito per la sua via.

I critici si fecero meno arcigni e si cominciò a meditare sull'opera letteraria del Carducci, che seppe imporsi a tutti col suo genio. Le invettive e gli scherni si mutarono in laudi, e i detrattori divennero ammiratori.

Il prof. Fracassetti, che conosce il Carducci di persona e fu suo devoto discepolo e gli è tuttora amico, trattenne l'attentissimo uditorio con alcuni episodi della vita intima dell'illustre poeta, e svolse con chiarezza i concetti ai quali s'informano tutte le sue opere.

Più di un'ora durò la conferenza, ma il pubblico non si stancò e dimostrò la propria soddisfazione con spessi e insistenti applausi all'egregio oratore.

Congregazione di Carità di Udine

La Congregazione pel prossimo *Veglionissimo* ha disponibile il palco in IV ordine n. 16.

Rivolgersi per trattative alla Congregazione stessa nelle ore d'ufficio.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 gennaio 1904

XX° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 8759 / Soci » 1522 }		L. 218,975.—
Fondo di Riserva		L. 109,759.50
» di Riserva straor. per infortuni		» 3,082.19
Fondo oscillaz. valori		» 1,150.14
		L. 332,966.83

ATTIVO.

Cassa		L. 22,731.40
Portafoglio		» 2,671,628.26
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,173 —
Conti correnti garantiti . .		» 70,564.07
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 201,817.24
Debitori diversi		» 22,815.02
Corrispondenti Bancari . .		» 81,313 71
Corrispondenti diversi . . .		» 178,761.36
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 13,500.—
Effetti per l'incasso		» 14,981.45
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 3,319,338 54
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 172,280.97	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 13,511.—	
		» 210,791 97
Totale generale		L. 3,530,130.51

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 494,789.30	
Depositi a Rispar.	» 1,887,430.54	
» a Pic. Risp.	» 94,001.65	
		» 2,476,221.49
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 9,195.81
Corrispondenti Bancari . .		» 16,778.47
Corrispondenti diversi . . .		» 412,943.—
Creditori diversi		» 15,591.13
Dividendi		» 5,505.28
Totale del passivo		L 2.936,235.18
Depositant per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 172,280.97	
A cauzione impiegati	25,000.—	
Liberi e volontari	» 13,511.—	
		L. 210,791.97
Capitale sociale e Riserve .		» 332,966.83
Utili netti 1903 da ripartirsi .		» 30,784.24
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p. . .	L. 29 909.—	
Int. pas. tasse spese	» 10,556.71	
Residuo Utili da liquidarsi		» 19,352.29
Totale generale		L. 3,530,130.51

Udine, li 2 febbraio 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . $4\frac{1}{2}$ - 5 - $5\frac{1}{2}$ % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . $5\frac{1}{2}$ - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - $5\frac{1}{2}$ %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette. gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Carne di Manzo e Vitello
a buon mercato

Nella macelleria di **Rosa Moretti** sita in Piazza S. Giacomo si vende Carne di Manzo e Vitello ai seguenti prezzi:

CARNE DI MANZO

Primo taglio	L. 1.40
Secondo »	» 1.20
Senza osso	» 1.80

VITELLO

Primo taglio	L. 1.40
Secondo »	» 1 30
Terzo »	» 1.20
Pollame	L. 1.80
Frittura	» 2. —

COMUNICATO

Il macellaio **Bellina Giuseppe** avente negozio di vendita Manzo di I[a] qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobelli — premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano **a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi**, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

La questione dei francobolli
Ciò che se ne pensa a Venezia

Quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi sulla questione dei francobolli ci ha procurato la seguente lettera da Venezia:

Caro Giornale,

Venezia, 5 febbraio 1904

Sono un tuo pacifico ed assiduo lettore; una buffata della cara aria friulana mi fa sempre bene. Vedo che, ad Udine, si appassionano circa i cosidetti *francobolli premio*, niente affatto una novità. Due o tre anni sono fu tentato l'esperimento anche qui, ma, esercenti e pubblico, in dolce connubio, ne fecero meritatissima giustizia. Fu proprio un bel fiasco! Collo scettico buon senso che distingue questa popolazione, i *francobolli-premio* furono subito qualificati con un pittoresco e venezianissimo epiteto, che non ti scrivo, ma che immaginerai facilmente. « *Ara ciò*, diceva la gente, *no gavemo bastanza ufizi che ne rompe le scatole, che, per comprar do soldi de salame o una cravata da 50 schei, gavemo da far de la burocrazia; gira col libreto, leca e taca boli* ecc... *per quei quattro!* Gli esercenti dal canto loro, dicevano: *no gavemo pazienza per quele storie, gavemo da tender a la botega — i boli sta ben dai tabacheri.* Che la società faccia guadagni ciò è risaputo, perchè non soltanto essa fa calcolo dei bolli smarriti, quelli sciupati, della gente che, pur avendo bolli, non se ne occupa più, dei libretti che vengono poi smarriti ecc., ma i cosidetti regali, tanto strombazzati rappresentano essi pure una fonte di guadagno essendo acquistati a prezzi mitissimi nei depositi speciali di Milano e Torino.

Vedrai, caro Giornale, che, ben presto, ad Udine non si parlerà più dei francobolli famosi — emigreranno, forse, a Forni di Sopra!

Ciao. *Un esercente*

Gran veglia del Commercio

Sotto la sapiente direzione del sig. Augusto Verza, il Teatro Minerva è trasformato in elegante pagoda, nè vi mancano la veranda e il verde delle piante tropicali. *Mercurio* attende le graziose mascherine ed i vispi ballerini, e farà buon viso anche alla gente *stagionata*, che vorrà onorarlo della sua presenza. Non una, ma tre mascherate interverranno a rallegrare la festa: quella delle tube, quella dei nasi, e quella..... ma non saprei come spiegarmi, insomma una compagnia tanto buffonesca, che farà ridere anche i personaggi dipinti sulla tela che chiude il loggione.

Chi vuol divertirsi venga dunque questa sera al Minerva.

**

La signora Angeli Pegolo ha ceduto il suo palco al Comitato che sentitamente ringrazia.

Gigie e Luçie
dos bielis fantatis

Dimi Luçie, çe vino mai di fâ
 Il tredis di fevrar? Di là a durmi
 O vino di fermasi a lavorâ
 Par l'ultin Lunis, o par l'ultin dì?

Çe ti parial? Çe distu? Une vojone
 Mi è vignude di là, parçè che van
 Mes cusinis, Rosute la voglone
 Lis plui bielis fantatis di Grissan.

Cheste no à plui patin, chè si smalite
 Par vè un abit cui flocs; Laure la bionde
 E à un domino perfett, no d'è l'ugual.

Anutine no ul sei la so seconde.
 Se tu viodessis, Luçie, che so vite...
 Baste, Gigie, a riviodisi al *Soçial*

Iacun

I BALLI DI DOMANI
Al Nazionale

Domani sera grande veglione mascherato. Siamo già alla penultima domenica e quindi non c'è tempo da perdere.

Al Cecchini

Anche qui gran veglia con maschere.

A Paderno

Meta delle passeggiate domenicali è divenuto ormai Paderno ove la folla si riversa in gran quantità. Causa di tanta affluenza è la magnifica sala Bertoli ove si danno delle feste da ballo che riescono magnificamente sia per il ritrovo più che decoroso elegante sia per l'orchestra ben diretta e bene affiatata.

La grandiosa osteria poi è fornita di tutto il *confort* desiderabile.

A Cussignacco

Anche a Cussignacco, nella graziosa sala Disnan le danze si susseguono animate.

Domani a sera gran ballo con estrazione a sorte a mezzanotte di due grossi e magnifici capponi.

Feste da ballo vi saranno pure a S. Osvaldo, al Boschetto ecc. ecc. Ce n'è per tutti i gusti!

Furono rinvenute due chiavi e depositate al nostro ufficio dove chi le ha perdute potrà recarsi per il ricupero.

Una conferenza a Pozzuolo
sulla questione fillosserica

Domenica 7 corr. alle ore 3 1/2 pom. il prof. Pietro Pucci terrà una pubblica conferenza sul tema di attualità. *La fillossera e la questione fillosserica.*

Di chi era la scatola

La scattola mancante d'indirizzo giacente all'ufficio dei pacchi, di cui ieri abbiamo fatto cenno, venne stamane reclamata dal destinatario, con la scorta della lettera d'avviso di spedizione della casa *Bal Masqué* di Parigi. Essa conteneva le meravigliose sorprese destinate pel *Veglionissimo* della stampa del 13 corr.

Friulano morto al reclusorio

Alla casa di pena di Parma è morto di tubercolosi polmonare certo Pietro Lenisa di Sequals condannato nel 1901 da questa Corte d'Assise a 10 anni di reclusione per aver ucciso un suo compaesano che dubitava fosse in intima relazione con sua moglie mentre egli trovavasi all'estero.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 7 febbraio dalle ore 15 alle 16 30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. RIZZA: Marcia *Un saluto*
2. PONCHIELLI: Sinfonia *I promessi sposi*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Tres Jolie*
4. DONIZZETTI: Atto 4.o *La Favorità*
5. SAINT SAEUF: Danza *Sansone e Balial*
6. DE ANGELIS: Polca *La simpatica Lidia*

Un interessante opuscolo dell'egregio ingegnere cav. Virginio Tonini ci è pervenuto oggi.

Porta per titolo *Difese avanzate* lungo la sponda destra del Torre.

Ci riserviamo di parlarne in breve essendo l'argomento trattato di grande importanza e di attualità.

Pel veglionissimo. Il co. Antonio Attimis di Maniago ha ceduto il proprio palco al Sodalizio che vivamente ringrazia.

Un bel sogno che può essere appagato più facilmente di quanto si possa credere è, per una fanciulla o per una giovane signora, quello di figurare fra le graziose maschere dei nostri veglioni e specialmente poi all'insuperabile Veglionissimo della Stampa.

Basta entrare nel ricco negozio della gentile signora Ida Pasquotti Fabris ove si trova in qualsiasi momento un assortimento magnifico, svariatissimo dei più eleganti e graziosi *dominos* delle più splendide toilettes ed acconciature da ballo e da teatro.

Quelle signore poi che pensano alla praticità, in questi giorni potranno nello stesso negozio acquistare magnifiche pellicciere ed altri articoli invernali a prezzi assai ridotli stante la stagione ormai avanzata.

Le nostre signore sono quindi avvisate dove possono trovare indubbiamente economia e buon gusto.

VOCI DEL PUBBLICO

I principii e i fini
e... viceversa

(*Dialogo colto a volo in via Savorgnana*)

— Ma, scusi, Lei non era fervente monarchico?

— Ecco: i miei principii erano monarchici, ma i fini socialisti...

— Ma abbiamo un Re giovane, liberale, popolare...

— Sì, ma la monarchia doveva tenere più da conto i suoi veri amici, di cui non vuole ascoltare i consigli, che promanano dalla vera coscienza...

— Sì, la coscienza dei fini che diventano principii...

— Precisamente. Questa è la logica delle cose.

— E ha preso il biglietto di ritorno?

Bissolati contro Nasi

Il depu. socialista Bissolati sta facendo contro l'ex-ministro Nasi quello che il suo collega Ferri ha fatto contro l'ammiraglio Betòlo.

Ma il Bissolati è più prudente; non solo, ma ha in suo favore degli atti di protezionismo commessi dall'ex ministro, per cui gli venne il biasimo di tutta la stampa indipendente.

Nasi sul *Fracassa* promette che si difenderà.

Niente di grave

Erano state telegrafate notizie gravi sulle condizioni del sottosuolo non solo del sito ove risorgerà il campanile, ma di tutta la piazza di Venezia.

Ora gli ingegneri che ricostruiscono il campanile dichiarano che queste notizie sono fantastiche e che l'inconveniete avvenuto nei lavori di ricostruzione non ha alcuna importanza.

SI TORNA A DIRE CHE FRANCESCO GIUSEPPE verrà in Italia

Milano, 5. — Il *Corriere* ha da Vienna, in data di oggi:

Corre stamane una voce assai inverosimile che per altro vi mando per dovere di cronaca. Si dice che durante il prossimo viaggio nel Mediterraneo dell'Imperatore Guglielmo, si preparerebbe un incontro su suolo italiano di Guglielmo con Re Vittorio e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Vista l'impossibilità per quest'ultimo di recarsi a Roma, si tratterebbe di combinare un incontro affinchè il Re e l'imperatore possano intrattenersi qualche ora assieme.

Gli "amici della Scuola"

Tel. da Roma 5, al *Giornale di Venezia*

Eccovi i nomi dei deputati veneti presenti alla riunione degli *Amici della scuola* tenutasi stamane:

Palatini, Rizzo, Danieli, Mel, Maraini, *Morpurgo*, Camerini, *Valle Gregorio*, Toaldi, Romanin, Chinaglia, Valle Eugenio, Bertelini, Brandolin, *Caratti*, Miniscalchi, *Luzzatto Riccardo.*

Fu acclamato presidente l'on. Chinaglia.

Parlarono gli onorevoli Credaro, Mel, Cottafavi, Cao-Pinna, Del Balzo, Rizzo, Turati, Mantica, Landuzzi, e si deliberò di riunirsi venerdì, per accordarsi circa le accoglienze da fare sabato agli uffici, al progetto sugli stipendi dei maestri elementari.

IL PRETESO FURTO NELL'ARSENALE DI POLA e le dichiarazioni del ministro Spaun

Budapest, 5. — Il deputato Dobernig domanda quanto ci sia di vero nella voce del furto narrato dai giornali della bandiera di Lissa che si conserva al museo della marina a Pola.

Il barone de Spaun risponde che all'arsenale di Pola non fu rubata alcuna bandiera e che non manca nessun oggetto dell'inventario. Come la notizia sia sorta, è cosa che l'oratore non sa spiegarsi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 febbraio 1904.

Rendita 5 %	L.	102.44
» 3 1/2 %	»	101.67
» 3 %	»	74 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	510.—
» Meridionali	»	360 50
» Mediterranee 4 %	»	509 25
» Italiane 3 %	»	359 87
Città di Roma (4 % oro)	»	515.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1131.—
Ferrovie Meridionali	»	725.—
» Mediterranee	»	472.25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.18
Londra (sterline)	»	25.21
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	105.07
Pietroburgo (rubli)	»	265 45
Rumania (lei)	»	98.80
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.72
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	510.—
» » » 4 1/2 %	»	510.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513.—
» » » » 5 %	»	520.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509 25
» « « « 4 1/2 %	»	518.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere vivi e pubblici ringraziamenti a tutte quelle generose persone e autorità che si prestarono con tanto zelo nell'estinzione dei due incendi da esso subiti

S. Daniele, 5 febbraio 1904

Isacco Gentilli

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.58	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti